Circolo Acli · Leno

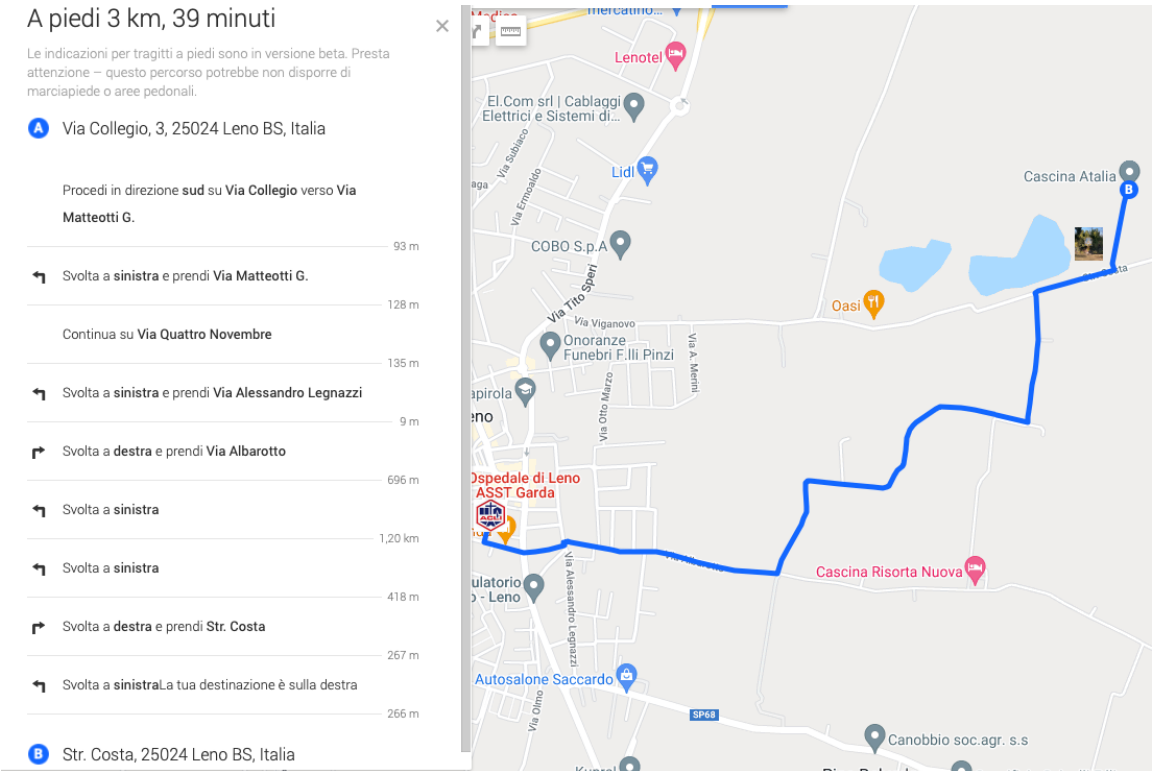
Laudato si' REVOLUTION

CAMMINI E CONFRONTI SULL'ENCICLICA LAUDATO SI

SABATO 4 GIUGNO

Lo sfruttamento sconsiderato della natura

Ritrovo ore **15.00** Circolo Acli
Cammino alla Cascina Atalia
Interviene **Angelica Andreetto**, del movimento bresciano *Fridays for future*



ENCICLICA LAUDATO SI

Niente di questo mondo ci risulta indifferente

4. Otto anni dopo la Pacem in terris, nel 1971, il beato Papa Paolo VI si riferì alla problematica ecologica, presentandola come una crisi che è « una conseguenza drammatica » dell'attività incontrollata dell'essere umano: « Attraverso uno sfruttamento sconsiderato della natura, egli rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di siffatta degradazione». Parlò anche alla FAO della possibilità, « sotto l'effetto di contraccolpi della civiltà industriale, di […] una vera catastrofe ecologica », sottolineando « l'urgenza e la necessità di un mutamento radicale nella condotta dell'umanità », perché « i progressi scientifici più straordinari, le prodezze tecniche più strabilianti, la crescita economica più prodigiosa, se non sono congiunte ad un autentico progresso sociale e morale, si rivolgono, in definitiva, contro l'uomo ».
Più di cinquant'anni fa, mentre il mondo vacillava sull'orlo di una crisi nucleare, il santo Papa Giovanni XXIII scrisse un'Enciclica con la quale non si limitò solamente a respingere la guerra, bensì volle trasmettere una proposta di pace. Diresse il suo messaggio Pacem in terris a tutto il "mondo cattolico", ma aggiungeva « nonché a tutti gli uomini di buona volontà ». Adesso, di fronte al deterioramento globale dell'ambiente, voglio rivolgermi a ogni persona che abita questo pianeta. Nella mia Esortazione Evangelii gaudium, ho scritto ai membri della Chiesa per mobilitare un processo di riforma missionaria ancora da compiere. In questa Enciclica, mi propongo specialmente di entrare in dialogo con tutti riguardo alla nostra casa comune.